

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	S
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00691809
ESC - Ente schedatore	UNIBO
ECP - Ente competente	S261

## RV - RELAZIONI

### RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	14
RVER - Codice bene radice	0800691809

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	stampa colorata a mano
OGTV - Identificazione	elemento d'insieme

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	pianta della chiesa della Vergine nella valle di Josaphat
------------------------	---

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Emilia-Romagna
PVCP - Provincia	BO
PVCC - Comune	Bologna
PVCL - Località	Bologna

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	museo
LDCQ - Qualificazione	universitario
LDCN - Denominazione attuale	Museo di Palazzo Poggi
LDCC - Complesso di appartenenza	Palazzo Poggi
LDCU - Indirizzo	Via Zamboni, 33
LDCS - Specifiche	Sala delle navi 1

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	MPPCG020
INVD - Data	2011

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	307/12
---------------	--------

INVD - Data	1966 (inventario Servizi Generali del Rettorato)
INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	NACART 3114
INVD - Data	1989
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVS - Stato	Italia
PRVR - Regione	Emilia-Romagna
PRVP - Provincia	BO
PRVC - Comune	Bologna
PRVL - Località	Bologna
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	museo
PRCQ - Qualificazione	universitario
PRCD - Denominazione	Museo delle Navi
PRCS - Specifiche	Camera di Geografia e Nautica dell'Istituto delle Scienze
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	1937
PRDU - Data uscita	2000
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	XVIII
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1700
DTSF - A	1700
DTM - Motivazione cronologia	data
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	incisore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	iscrizione
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Nolin Jean Baptiste
AUTA - Dati anagrafici	1657/1725
AUTH - Sigla per citazione	30690732
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito francese, Parigi
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia

**EDT - EDITORI STAMPATORI**

<b>EDTN - Nome</b>	Nolin Jean Baptiste
<b>EDTD - Dati anagrafici</b>	1657/ 1725
<b>EDTR - Ruolo</b>	editore/stampatore
<b>EDTE - Data di edizione</b>	1700
<b>EDTL - Luogo di edizione</b>	Parigi

**MT - DATI TECNICI**

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	carta/ stampa calcografica/ acquaforte su rame
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	carta/ pittura
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	tela/ colla

**MIS - MISURE**

<b>MISU - Unità</b>	mm
<b>MISA - Altezza</b>	1036
<b>MISL - Larghezza</b>	1241

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
--------------------------------------	----------

**RS - RESTAURI****RST - RESTAURI**

<b>RSTD - Data</b>	1958
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	Università degli Studi di Bologna
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Rizzi A.
<b>RSTR - Ente finanziatore</b>	Università degli Studi di Bologna

**RST - RESTAURI**

<b>RSTD - Data</b>	1987-1989
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	CEPAC-Forlì
<b>RSTR - Ente finanziatore</b>	Università degli Studi di Bologna

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE**

<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	25A4
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Carta della Terra Santa di Jean Baptiste Nolin

**ISR - ISCRIZIONI**

<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	didascalica
<b>ISRL - Lingua</b>	francese
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a stampa
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali, corsivo
<b>ISRP - Posizione</b>	entro il riquadro inferiore
	A.entree' du Temple./B.50 Marches quil faut descen/dre pour aller au Sepulchre/de la S. te Vierge.C. [...] pulchres de S.t. Ioachin, et / [...] Anne son Epouse/D.[...] chre de St. Josphe Espo/ [ux d] e la [S.] te Vierge./ E. Autel des Grecs Georgiens./ F. Lieu ou l'on met les

ISRI - Trascrizione	Vivvres./G Cisterne. H. Autel./ I. Autel des Armeniens de Storia./ K. Autel des Grees. / L. Autel des Armeniens./ M. Moschee des Turcs./ N . petite Chapelle ou est le Sepul/= chr[e] de la S.te Vierge deseruit/ p [our] les Chatoliqu[e] seuls
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Le stanze dedicate alla Geografia e alla Nautica del Museo di Palazzo Poggi comprendono 22 carte murali da parete, circoscrivibili ai secoli d'oro della cartografia europea, in particolar modo olandese, il XVII ed il XVIII. Tra questi beni si conserva anche la Carta della Terra Santa di Jean Baptiste Nolin, stampata a Parigi nel 1700 e composta da quattro tavole unite e incollate su tela.L'allestimento odierno ripropone la collezione della Camera della Geografia e della Nautica dell'antico Istituto delle Scienze, stanza creata nel 1724 grazie ad una donazione del marchese Marcantonio Collina Sbaraglia (1681/1744), nella quale confluirono carte geografiche, strumenti nautici e modelli in scala ridotta di vascelli e navigli (oggetti, in alcuni casi, già conservati presso l'istituto all'atto della fondazione nel 1711).Con l'avvento della Riforma napoleonica, nel 1802 i materiali vennero trasferiti all'Osservatorio astronomico della Specola, facente parte dello stesso complesso architettonico dove aveva sede l'istituto, Palazzo Poggi.In seguito, nel 1896, l'intera raccolta dedicata alla Geografia e alla Nautica, venne spostata ai Musei Civici di Bologna, dove rimase nascosta nei depositi, sino alla sistemazione nel 1937, presso il Rettorato dell'Università.Dal 2000, anno di apertura del museo, le carte sono ritornate alla loro sede originaria, a Palazzo Poggi.La carta della Terra Santa è registrata, assieme al quella dell'Europa (NCTN MPPCG001) e il mappamondo (NCTN MPPCG006), tutte attribuite a Nolin, nell'inventario della Camera di Geografia e Nautica, redatto nel 1744. Compare inoltre nel successivo inventario del 1776 e in quello del Gabinetto Astronomico del 1803.Gli olandesi furono i primi, nel corso del XVII secolo, ad intraprendere la consuetudine di appendere carte di grandi dimensioni alle pareti, costume che in seguito trovò diffusione nell'intera Europa. Stampate in più fogli e colorate a mano, le carte venivano montate su tela, dotate dei supporti per il sostegno a muro ed esposte nelle case. Lo testimoniano le minute e i libri contabili dei maggiori atelier cartografici, oltre ai numerosi dipinti di scuola fiamminga.Le grandi dimensioni di realizzazione permettevano la figurazione di numerosi dettagli e di elementi descrittivi che sfuggivano in quelle a piccola scala; in tal modo le carte rappresentarono per i geografi dei veri prototipi, documenti di riferimento da cui trarre, successivamente per riduzione, tavole destinate agli atlanti.Le decorazioni inoltre contornavano le terre rappresentate ed erano inserite soprattutto nelle regioni meno conosciute per coprire il bianco delle terrae incognitae. Informazioni geografiche e storiche venivano così ad unirsi in questi oggetti compositi, trovando posto nei cartigli, inseriti con l'intento di arricchire il significato della carta, tra citazioni dai classici antichi e nuove scoperte.Incisore e calcografo francese, Jean Baptiste Nolin si dedicò alla produzione di carte geografiche, che ebbero notevole fortuna commerciale. Ciò gli valse il titolo di incisore del re di Francia Luigi XIV (1638-1715) e di geografo del Duca di Orléans (1674-1723). Si riportano i dati anagrafici relativi a Nolin aggiornati al 2010, ovvero 1657/1725, secondo la scheda biografica pubblicata on-line dal Museo Galileo di Firenze (Frabetti P. 1959 indica come estremi cronologici di vita 1648/1708).L'autore ed editore della carta in esame iniziò la propria attività come bulinista presso la scuola di Nicolas de Poilly, componente di una celebre famiglia di incisori e mercanti di stampe, specializzata nella riproduzione di acquaforti tratte dai più celebri</p>

pittori classicisti francesi e italiani. Anche il successivo perfezionamento di Nolin nel campo cartografico, che diede come frutto la pubblicazione di diversi atlanti e di alcune carte murali, si inserì nell'ambito della produzione incisoria e della conseguente commercializzazione. La carta della Terra Santa si presenta come il risultato di un attento assemblaggio di fonti e di suggestioni di varia natura, spesso di complessa interpretazione (in alcuni casi le fonti utilizzate sono dichiarate all'interno della carta). Come altri riquadri della cornice della carta, anche per la pianta della chiesa della Vergine, Nolin cita un'incisione riprodotta nel testo di Bernardino Amico, "Trattato delle Piante e Immagini degli edifici di Terra Santa", edito a Firenze nel 1620. I due riquadri sono molto simili sia per quanto riguarda la disposizione degli elementi interni e la simbologia usata, sia per le proporzioni delle diverse parti della pianta. Non mancano comunque piccole varianti, come l'absidiola destra più sviluppata e la punta della croce latina, in Bernardino Amico quadrata e non absidata.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

**CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente pubblico non territoriale

**CDGS - Indicazione specifica**

Università di Bologna

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia digitale

**FTAN - Codice identificativo**

MPPCG021

**FTAF - Formato**

jpg

### BIB - BIBLIOGRAFIA

**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

**BIBA - Autore**

Frabetti P.

**BIBD - Anno di edizione**

1959

**BIBH - Sigla per citazione**

00039876

**BIBN - V., pp., nn.**

pp. 84-87

**BIBI - V., tavv., figg.**

p. 85

### BIB - BIBLIOGRAFIA

**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

**BIBA - Autore**

De Dainville F.

**BIBD - Anno di edizione**

1964

**BIBH - Sigla per citazione**

00039877

**BIBN - V., pp., nn.**

pp. 179-180, 199-200

### BIB - BIBLIOGRAFIA

**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

**BIBA - Autore**

Alpers S.

**BIBD - Anno di edizione**

1984

**BIBH - Sigla per citazione**

00039878

**BIBN - V., pp., nn.**

pp.73-77

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBA - Autore</b>	I materiali dell'Istituto delle Scienze
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1979
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00039870
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 277-284

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBA - Autore</b>	I Luoghi del Conoscere
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1988
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00039872
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	NR

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBA - Autore</b>	Il viaggio. Mito e scienza- Tega, Walter (a cura di)
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2007
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00041134
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	NR

**MST - MOSTRE**

<b>MSTT - Titolo</b>	I materiali dell'Istituto delle Scienze
<b>MSTL - Luogo</b>	Bologna - Accademia delle Scienze
<b>MSTD - Data</b>	1979

**MST - MOSTRE**

<b>MSTT - Titolo</b>	Il Viaggio. Mito e Scienza
<b>MSTL - Luogo</b>	Bologna - Museo di Palazzo Poggi
<b>MSTD - Data</b>	febbraio - giugno 2007

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	1989
<b>CMPN - Nome</b>	NR
<b>RSR - Referente scientifico</b>	NR
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	NR

**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**

<b>RVMD - Data</b>	2006
<b>RVMN - Nome</b>	Biolchini L.

**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**

<b>AGGD - Data</b>	2023
<b>AGGN - Nome</b>	Lia, Alessandra/ Plebani, Valentina

## AN - ANNOTAZIONI

## OSS - Osservazioni

Il riquadro contiene la pianta della Chiesa del Sepolcro della Vergine, collocata nell'ottava figurazione dall'alto della cornice destra della carta della Terra Santa di Nolin. E' arricchito da una didascalia che permette di individuare i vari elementi che compongono l'illustrazione soprastante. In alto a destra vi è una bussola d'orientamento composta da un cerchio contenente una freccia che indica il settentrione. L'edificio è una chiesa sotterranea a forma di croce latina, con il braccio destro trasversale più sviluppato del sinistro. Entrambi i bracci sono absidati e si estendono da occidente ad oriente. Vi si accede da sud (A) scendendo una lunga rampa di cinquanta scaloni (B). A metà circa della scalinata, verso oriente si apre una piccola cappella che contiene due altari posti uno ad est, l'altro a nord, indicanti rispettivamente i sepolcri di Gioachino e S. Anna, genitori della Vergine (C). Scendendo pochi gradini, dalla parte opposta è situata la cappella di S. Giuseppe, con un solo altare a nord (D). Quasi al termine della scalinata si apre una porta attraverso la quale, salendo alcuni gradini, si entra in una stanza rettangolare, in cui venivano conservati i viveri (F). Ai piedi della grande scala, appoggiato al muro orientale, vi è l'altare dei Greco-Georgiani (E). Proseguendo ed esaminando il braccio più corto della croce, si nota una cisterna di forma circolare (G) ed un altro altare (H) situato dietro ad essa. Dirigendosi verso il braccio più lungo ci si inoltra nel cuore del Santuario costituito da un mausoleo contenente il Sepolcro della Vergine (N), davanti al quale si trova l'altare degli Armeni (L). Ai lati, nel muro meridionale e settentrionale, si aprono due absidiole: la prima funge da Moschea per i turchi (M) e la seconda contiene l'altare degli Armeni di Siria. La pianta mostra in scala ridotta l'intera struttura dell'edificio e la disposizione degli elementi interni ad esso. La simbologia usata è quella tradizionale: gli scalini sono indicati da una serie di fitte linee parallele. Gli elementi cilindrici, come la cisterna, sono rappresentati da un cerchio, gli altari da piccoli rettangoli contenenti una croce greca, che sta ad indicare i riti cristiani che venivano qui praticati. Ciascun elemento è illustrato dalla didascalia sottostante a cui è collegato da una lettera corrispondente.